



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno a difesa della cultura del territorio

ZAC SETTE



Premio CONFINDUSTRIA ABRUZZO Green

L'Aquila
Nucleo Industriale - Campo di Pile
Tel. 0862 317938 - Fax 0862 317939
www.confindustria.aq.it - posta@confindustria.aq.it

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale
anno VI numero 7 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 30 marzo 2013



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

La collezione autunno-inverno del 2009, ha giocato un brutto scherzo all'allora deputata e oggi senatrice Paola Pelino, rimasta vittima di un attacco di shopping compulsivo e delle pesanti conseguenze d'immagine seguite a quella "folia". Non tanto perché alla fine il conto aveva superato gli 11 mila euro, quanto perché quel conto, la senatrice-imprenditrice, quella con il pedigree di famiglia ricca e famosa, non l'ha pagato per oltre tre anni, fin quando cioè, alla fine, travolta dallo scandalo mediatico e da una sentenza del tribunale di Pescara, venerdì scorso "lady confetto" ha staccato finalmente l'assegno e saldato il suo debito con una boutique di Pescara. Ora non è nel merito di quel mancato pagamento che vogliamo entrare, perché tanto si è detto e commentato a proposito nell'ultima settimana, compreso sul nostro giornale nella versione online; ma, visto che è Pasqua, e che abbiamo perfino un nuovo Papa, un "Papa per i poveri", ci sembra doveroso dedicare un pensiero, uno degli undicimilatrecentosedici balenati come euro nella testa della parlamentare la sera del 30 ottobre 2009, a chi, un guardaroba così, non se lo può permettere né per una, né per quattro stagioni. Non è una questione di facile populismo (che però ci starebbe un gran bene), quanto un invito alla riflessione su un tempo che deve volente o nolente cambiare e che è già cambiato nei fatti. E chi non se ne è accorto, non solo è fuori moda, nonostante le boutique di ultimo grido, ma non può certo candidarsi a guidare un Paese alla deriva. È, ora, il tempo della decrescita felice, del riciclo e del riuso, dello sfruttamento consapevole ed equilibrato delle ricchezze, di qualsiasi ricchezza, della condivisione e della solidarietà; è un tempo insomma lontano anni luce, culturalmente ed economicamente, dai "ruggenti" anni Ottanta, da cui nacque Berlusconi e che il berlusconismo alimentò. Quella scena che due testimoni della causa civile hanno descritto al giudice, consumata in una sera d'autunno in una centrale boutique della costa, ha qualcosa di terribile, specie oggi, alla vigilia di Pasqua, nel tempo senza paramenti e del saio. Una corsa irrefrenabile alla "cosa", al possesso. Una scena fuori dal tempo e, ci dispiace per la vanità della nostra senatrice, per niente di moda.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Il volo stanco della colomba

Nessuna sorpresa nell'uovo di Pasqua dei cassaintegrati del Centro Abruzzo: anche la speranza fatica a restare accesa

di **pasquale d'alberto**

Per avere un'idea di che Pasqua sarà, qui in Valle Peligna, la categoria dei cassaintegrati potrebbe rappresentare la vera cartina al tornasole. Quanti sono? Tra Sitindustrie e Marelli, Cosmo ed ex Fatme, Focet e Saba, ex Coca Cola e Merker, oltre un migliaio. Ma ultimamente la cassa comincia ad interessare anche le piccole imprese, a testimonianza di una crisi che investe ormai ogni settore dell'apparato produttivo del territorio. Ma

le nubi sono nere anche per realtà fino ad ora considerate intoccabili. Chiedere, infatti, ai dipendenti di Carispaq/Bls o del gruppo bancario Intesa San Paolo, dove i processi di ristrutturazione cominciano a rendere precari posti fino ad ora sicuri. Da tutto questo nasce un senso di insicurezza e di precarietà, che porta nelle famiglie angoscia e disperazione. Il recente tentativo di suicidio nell'albergo di Roccaraso è la dimostrazione più lampante. In

alcune realtà comunali, come Raiano, l'amministrazione comunale tenta di reinserire i cassaintegrati nell'area lavorativa impiegandoli in lavori di utilità pubblica, come la pulizia del paese. Ma anche queste sono soluzioni che non danno prospettiva. Una Pasqua amara, quindi. «Quello che ci angoscia - spiega un dipendente cassintegrato della Merker di Tocco da Casauria - è il senso di rassegnazione che ormai sta prendendo anche le istituzioni, come se fosse passata la parola d'ordine che non ci sia più nulla da fare, che ormai sia inutile tentare di arginare la cascata con un dito». Ci sono ex lavoratori che hanno cercato di "rimettersi in gioco" avviando attività in proprio. «Ma il mercato non tira - dice un ex dipendente della ceramica Saba di Raiano - Il commercio e l'artigianato risentono ancora di più della

crisi di questi anni. Il reddito non è certo e le famiglie vivono nella paura del futuro». La cosa che più preoccupa è l'incertezza per le garanzie da dare ai figli, oggi magari studenti (ed è già difficile mantenerli a scuola, soprattutto se universitari), ma entro breve tempo pronti all'ingresso nel mercato del lavoro. «Molto spesso - spiega un cassintegrato ex Sitindustrie - scegliamo di non dire la verità ai figli, per evitare di demotivarli nel loro sforzo di costruirsi, studiando, un avvenire; ma la realtà per le nostre famiglie comincia a farsi pesante, drammatica». E così decine di ex lavoratori, alcuni giovani, ma per la maggior parte tra i quaranta ed i cinquanta anni, nel pieno delle forze, percorrono in lungo ed in largo il corso di Sulmona. Generazioni perdute sottratte allo sviluppo del territorio. Magari, nella mattinata di Pasqua guarderanno con il filo di speranza che resta la Madonna che Scappa, sperando che tutto vada bene e che almeno lei possa dare una scossa ad un territorio che appare ed è immobile.

Dress Code



INCHIESTA • Pit al "verde"

CRONACA

Una corsa in famiglia

Polemiche per la decisione di scegliere a scorta della Madonna padre e figlio. L'evento di piazza Garibaldi consigliato da Alitalia

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Per la prima volta padre e figlio faranno parte della cinquina di lauretani che guideranno la Madonna nella corsa verso il Cristo risorto. Luigi Rapone e suo figlio Andrea, saranno fianco a fianco in quella corsa che da secoli, per ogni confratello di vico del Tempio, rappresenta il momento più importante e suggestivo dell'esperienza con la mozzetta verde. Mai in passato era accaduto che padre e figlio potessero vivere in contemporanea le stesse sensazioni e le stesse emozioni che la corsa riesce a trasmettere ai lauretani. Un evento nell'evento che sicuramente



caratterizzerà la prossima edizione della Madonna che scappa in piazza. Ma che ha già creato più di un dissapore all'interno del pio sodalizio. Non tutti i confratelli, soprattutto quelli che ambivano a guidare la corsa, sono rimasti soddisfatti dalla scelta del commissario voluto dal vescovo alla guida della confraternita di Santa Maria di Loreto. Lo statuto dei verdi lauretani prevede infatti che la guida della corsa sia compito del capo dei sacristani, figura che

A poco più di tre settimane dalla presentazione delle liste, regna il caos tra partiti e movimenti civici. Ranalli va avanti senza notabili, Sbic pronto alla candidatura

SULMONA. Come la storiella dei due comparì: disposti ad accompagnarsi vicendevolmente a casa fino allo sfinimento, solo che qui, le forze, le sta perdendo ormai da un ventennio Sulmona. Bruno Di Masci e Franco La Civita, supportati dai nuovi strateghi del centro, centrosinistra, un po' più in là per favore, hanno rimesso le mani nel mazzo e con l'abilità di croupier navigati hanno riaperto i giochi e cambiato le carte in tavola. Le primarie, hanno detto nei fatti, secondo un codice politico che da prima Repubblica, non sono più valide, non servono a niente e soprattutto non servono a loro, che guardano dritto alle regionali e al redivivo e onnipotente Big Luciano D'Alfonso. Lenticchie per tutti, insomma, purché ci si possa sedere domani a palazzo dell'Emiciclo e chisseneffrega di Sulmona e dintorni. Incastrato nel guado, così, Peppino Ranalli, forte ma non convinto del consenso popolare delle primarie, ha lanciato la sua sfida ai notabili: in settimana aprirà il suo comitato elettorale e con civico coraggio parlerà alla città. Sarà per lui l'occasione di dimostrare se la vittoria di gennaio era davvero tutta farina del suo sacco e



Giuseppe Ranalli

POLITICA

Caos e lenticchie

CAOPIÙ

Convenienza..
..a 2 passi da casa

www.negozicasapiu.it

SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

BCC Pratola Peligna

CONTO GIOVANI PLUS+

4%

IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META

*TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013
LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI

WWW.BCCPRATOLA.IT

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Una corsa in famiglia

quest'anno, dopo la decisione del vescovo di commissariare il pio sodalizio, non c'è più. Come non ci sono più il priore e tutti gli altri membri del direttivo. Ragione che ha spinto il commissario Pietro Cafarelli ad affidarsi all'esperienza di Luigi Rapone, che già in altre occasioni in passato, aveva guidato la quadriglia della corsa. Anche in quel caso scatenando polemiche a non finire perché prese il posto dell'allora capo dei sacristani, giudicato troppo anziano per dare tempi e cadenze alla corsa della Madonna verso il Cristo risorto. Polemiche spazzate via dalle grandi capacità di Luigi Rapone di ricoprire il delicato ruolo, tanto da essere giudicato una delle migliori guide nell'ambito della storia recente della manifestazione. Un ritorno al passato quindi, che sarà un ulteriore elemento di interesse della corsa di Pasqua. Per domenica sono attese in piazza Garibaldi migliaia di persone per assistere a un evento che da anni rappresenta, insieme al volo della colombina di Firenze, l'immagine delle celebrazioni pasquali in Italia. Anche Alitalia ha puntato molto sulla manifestazione consigliandola come meta da raggiungere nella sua pagina di Facebook. Segno della grande notorietà raggiunta dalla manifestazione anche in ambito internazio-

Caos e lenticchie

se, ancora, l'elettorato di centrosinistra (che a Sulmona è da sempre maggioranza) sarà diventato quel tantino più adulto da affrancarsi "dai franchi e dai bruni". Il ritornello e le parole d'ordine, in fondo, sono sempre le stesse da un infinito ventennio; solo che oggi le cose sembrano essere un po' cambiate, con i "grilli" parlanti e quelli operanti. Il Movimento 5 stelle, d'altronde, sembra essere imploso prima della nascita, tra oligarchie di fatto e cattivi maestri. La sua forza di rottura sembra essere meglio interpretata da Sbic (Sulmona Bene in Comune) che di democrazia partecipata e rivoluzione civica discute e dibatte da più di un anno. Il movimento nato dalla pancia della società civile proporrà probabilmente una sua candidatura e, assicurano da Sbic, sarà una vera sorpresa. Chi non è capace più di stupirsi, invece, è il centrodestra dove resta quotata la ri-candidatura dell'ex sindaco appena defenestrato Fabio Federico. Anche lui, certo, ha una montagna di ostacoli, alta cinque anni di insuccessi, davanti; ma visto il caos che regna sull'opposto versante non è escluso che possa ricandidarsi, magari con i suoi "fratelli di Sulmona" dell'area ex An, lasciando il Pdl nelle mani dei moderati azzurri. Poi, al ballottaggio, si vedrà: le alleanze sono come la speranza, le ultime a morire. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di claudio lattanzio

Aperti i bandi dei progetti integrati territoriali, si punta su innovazione e turismo compatibile. Ma in cassa ci sono pochi soldi

Pit al "verde"



Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche e stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero. Sono queste le due linee di intervento dei cosiddetti Progetti integrati territoriali pensati per la promozione e il rilancio delle zone montane. L'obiettivo è quello di sostenere gli investimenti nel settore dell'artigianato tipico e tradizionale, nei servizi turistici in generale, nel piccolo commercio, nelle attività di produzione di beni e servizi. Una boccata d'ossigeno in un momento di crisi che può costituire una piccola inversione di tendenza in un settore come il turismo, alle prese con una radicale trasformazione. Il bando è stato pubblicato nei giorni scorsi dalla Provincia dell'Aquila e la scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 14 maggio. La dotazione finanziaria è pari a 553.558,60 euro equamente divisa per le due linee di intervento.

Le spese ammissibili sono acquisto di macchinari, arredi, attrezzature, software, opere edili, servizi di consulenza. Il contributo massimo richiesto non può essere superiore al 50 per cento dei costi ammissibili fino ad un massimo di 40.000,00 euro nel rispetto della regolamentazione comunitaria prevista per il regime de minimis. Possono beneficiare degli incentivi micro, piccole e medie imprese, anche in forma cooperativa o consortile. Sono ammissibili gli investimenti realizzati nella sede legale ovvero operativa localizzata in uno dei Comuni montani ricompresi nei rispettivi Pit dell'Aquila, Avezzano e Sulmona indicati nei bandi. Con la precedente programmazione dei Pit, l'obiettivo era quello di riuscire

a "organizzare" e "comunicare" il patrimonio culturale, gastronomico e monumentale dell'Abruzzo intero in modo che venisse percepito e fruito come un "sistema integrato". Con il nuovo bando il mirino si sposta decisamente sulla qualità dell'offerta per competere con destinazioni turistiche meglio attrezzate e direttamente assimilabili. Si punta a migliorare il contesto locale e valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, favorendo la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali. In particolare il bando si propone di concedere aiuti per sostenere investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e il miglioramento delle attività di piccola ricettività e di piccola ristorazione, finalizzate al potenziamento della competitività dell'offerta di alloggi e servizi, per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza, ivi compresa la messa a disposizione e adeguamento del patrimonio delle seconde case a fini ricettivi secondo modelli gestionali del cosiddetto albergo diffuso.

Si propone inoltre di concedere aiuti per sostenere investimenti per l'avviamento, adeguamento e miglioramento delle attività delle piccole imprese commerciali, artigianali, sportive e di servizi al turismo. Il progetto d'investimento può avere una durata massima di 9 mesi dalla data di pubblicazione della relativa graduatoria sul Bura. Tale termine può essere prorogato, una sola volta, per causa di forza maggiore, per

Le domande dovranno essere presentate entro il 14 maggio. Poco più di 550 mila euro per le due linee di intervento, con cofinanziamenti al 50% e non superiori a 40 mila euro. Tra le spese ammissibili: macchinari, arredi, consulenze e attrezzature. Finanziamenti destinati alle strutture ricettive e all'immagine verde dell'Abruzzo montano

un periodo non superiore a 3 mesi. La valutazione di merito delle proposte ritenute ammissibili avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo alcuni criteri. Tra questi il grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche con priorità per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività. Ma anche il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali. Maggiore premialità è prevista per gli investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e a forme associative. Quindi l'impatto occupazionale del progetto che

deve favorire l'assunzione di giovani o donne al di sotto dei 35 anni. Infine il grado di innovatività delle iniziative produttive e dei servizi. Il beneficiario finale potrà richiedere un'anticipazione pari al 50% del contributo concesso alla dimostrazione dell'avvio delle procedure d'appalto e presentazione della documentazione formale di rito. Un pagamento intermedio pari al 45% del contributo concesso che sarà erogato sulla base di atti amministrativi attestanti che i lavori o le forniture sono stati eseguiti e regolarmente contabilizzati e sulla base dello stato di avanzamento degli stessi per un importo almeno pari al 90% dell'investimento. Il saldo sarà erogato al completamento del progetto secondo lo schema di certificazione della spesa finale.

Per dirla tutta

Assemblee e incontri formativi con cui illustrare modi e obiettivi dei nuovi Piani territoriali integrati. Dopo la pubblicazione del bando di adesione, la giunta provinciale ha annunciato che l'intero iter per ottenere i finanziamenti previsti, sarà trasferito sui tre ambiti territoriali. Tre date dove saranno diffuse informazioni sulle modalità di presentazione delle domande per gli enti pubblici e sul sistema di partecipazione al bando, per i privati. Una sorta di supporto informativo per evitare che eventuali errori nella formulazione delle richieste possano

creare i presupposti per l'esclusione di alcuni progetti. Sia per quanto riguarda gli enti pubblici sia i privati visto che entrambi hanno la possibilità di ottenere i finanziamenti. Per quanto riguarda gli enti pubblici sono stati ratificati i tre accordi di partenariato, uno per ogni ambito territoriale, dove sono individuati gli interventi da eseguire nei propri territori per i quali sarà possibile fare domanda di finanziamento per ottenere già le prime somme. Domande che per i privati ci sarà tempo di presentare fino al 14 maggio, quando ci sarà il game

Mutui
Il PASSpartout per la tua nuova casa
Acquisto, ristrutturazione, consolidamento, sostituzione, con soluzioni fino al 100% del valore dell'immobile.

Prestiti
Una PASSerella privilegiata per arrivare ai tuoi progetti
Prestito personale ideale per tutti i tuoi acquisti. Consolido per ottimizzare i finanziamenti e guadagnare in liquidità. Ristrutturo, per ristrutturare e rendere moderna la tua casa.

Assicurazioni
Per sorPASSare le difficoltà in tutta leggerezza
Per tutelarti in caso di perdita del lavoro o temporanea inabilità da infortunio. Per proteggere casa e famiglia.

Leasing
Il lasciaPASSare per i nuovi orizzonti
Leasing auto, leasing strumentale, leasing immobiliare, noleggio operativo.

Credipass, migliora le tue scelte.

Romina Di Gangi
Family Broker
Via A. Lamaccio, 22 - 67039 Sulmona (AQ)
mobile: +39 345.1808489 - romina.digangi@credipass.it

CREDIPASS
migliora le tue scelte

Credipass S.p.A. - Via Martiri di Galatina n. 5 - 24121 Bergamo-BC Italia. Iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04072890284. Capitale Sociale € 2.100.000,00 i.v. - Iscr. Reg. Imprese di Ig. N° 04072890284. Snc, iscritta all'elenco dei mediatori creditizi presso OAM al nr. M12. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le condizioni sono riportate nei fogli informativi a disposizione presso la rete agenziale di Credipass S.p.A. L'applicazione delle condizioni indicate è subordinata all'approvazione dell'Istituto Emittente.

Impresa edile
CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419
Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752
giovannicaputo4@virgilio.it

NERO SU BIANCO

La sveglia in ospedale

L'ala vecchia crolla a pezzi, mentre la Asl annuncia, per l'ennesima volta, i bandi entro aprile

SULMONA. La sveglia l'ha suonata la struttura stessa, visto il silenzio, imbarazzante e complice, della politica: un pezzo di cornice caduto da quindici metri, che ha sfiorato la morte di una addetta alle pulizie, a ricordare che l'ospedale Santissima Annunziata è inagibile. Come se non bastassero quelle inquietanti relazioni che girano ormai da anni e che dicono, ripetono, avvertono: fare qualcosa, fare presto. E invece: non solo l'ospedale e la pioggia di milioni (55 ne aveva annunciati solo per Sulmona il governatore Gianni Chiodi) non si vedono, ma i fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria, con la scusa della nuova struttura, sono stati tolti dal budget dell'ospedale di Sulmona. Niente neanche un euro, tutto dirottato sull'Aquila e Avezzano; perché il Santissima Annunziata va rifatto, abbattuto, trasformato in moduli. Dal manager della Asl, Giancarlo Silveri, arriva l'ennesimo annuncio, l'ennesima promessa: «Entro il mese di aprile prossimo - questo, proprio questo che si apre - saranno emanati i due bandi per l'ospedale di Sulmona: uno per il rafforzamento dell'ala nuova con torri dissipative e rinforzi in cemento e l'altro per la realizzazione delle sale operatorie, della sala parto e degli altri moduli ospedalieri». L'aveva già detto, anni fa. E ripetuto mesi dopo. Domani, tra qualche settimana, sarà tutto risolto. E invece è tutto come allora, come quando, quattro anni fa, quella relazione uscì dai cassetti segreti di chissà quale ufficio. I soldi, quelli del Cipe, quelli annunciati e pro-



messi da Chiodi come già in cassa, intanto, non si sono visti e non si vedono. Ma Silveri ha già detto «che non servono - ha detto così - perché useremo per coprire i 2-3 milioni di euro per il rafforzamento i fondi di rotazione ordinaria e per i moduli i 4,2 milioni stanziati (da una decina di anni, ndr) dall'articolo 20 e che serviranno in parte per le sale operatorie (quello per cui erano stati stanziati, ndr) e in parte per l'affitto». L'affitto già: un ospedale in affitto: «Un milione di euro all'anno a disposizione e quel che ci esce ci esce». Così ha detto Silveri. I parametri dicono che a Sulmona dovranno essere almeno 20 mila i metri quadrati a disposizione del nosocomio, 10 mila dei quali nei nuovi moduli e 10 mila ricavati, «senza interrompere l'attività» ha spiegato il manager Asl, dalla cosiddetta ala nuova resa antisismica. La parte vecchia, invece, andrà abbattuta. Ma dopo che sarà svuotata, andrebbe ricordato a Silveri: non con dentro ancora pazienti e personale. ■

Libere proibizioni

Il recepimento della direttiva Bolkestein a Sulmona suona come una beffa per i gestori di locali notturni: limiti solo agli orari

di stefano di berardo

SULMONA. Il primo marzo scorso il consiglio comunale di Sulmona, in uno dei suoi ultimi atti, ha approvato una delibera per "l'adeguamento della normativa comunale alle disposizioni statali in materia di liberalizzazioni delle attività produttive e semplificazione amministrativa", a sua volta recepita dalla direttiva comunitaria Bolkestein. Le nuove norme, le cosiddette liberalizzazioni del commercio, prevedono che il rilascio di una autorizzazione per l'accesso ad un'attività di servizi o il suo esercizio non può essere subordinata alla prova dell'esistenza di un bisogno economico o di una domanda di mercato, o anche alla valutazione degli effetti economici potenziali o effettivi dell'attività. In poche parole niente più limiti di licenze e di distanze tra negozi. È stato anche stabilito che molte restrizioni per l'apertura di attività economiche sono abrogate, tra queste il limite del numero di persone che possono aprire un certo tipo di attività; la necessità che l'amministrazione decida se ci sia bisogno di dover concedere una licenza o autorizzazione; l'imposizione di distanze minime per la localizzazione di determinate attività economiche; il divieto nei confronti di alcune categorie

di commercializzare alcuni prodotti. Le nuove regole riguardano anche le limitazioni sugli orari delle attività commerciali e di somministrazione delle bevande, che sono abrogate. Ma, per Sulmona, solo in parte: il consiglio comunale ha stabilito che sarà liberalizzata l'apertura di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, sebbene rimangano ancora sottoposti agli orari dell'ordinanza anti-movida, che prevede l'interruzione alle ore 23 nella stagione autunnale e invernale e alle ore 1.00 nella stagione primaverile ed estiva. Ricapitolando, la nuova disciplina prevede che non ci saranno più limiti numerici per l'apertura di nuove attività economiche, in particolare gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Inoltre non saranno più soggetti a limiti di orario tutti gli esercizi commerciali compresi quelli di somministrazione di alimenti e bevande, anche se a questo punto viene da chiedersi cosa dovrebbe rimanere aperto a fare un bar che non può vendere. La delibera prevede anche che non ci saranno limiti per l'apertura di punti vendita di stampa quotidiana e periodica, sempre rispettando i requisiti di legge e delle previsioni urbanistiche. Questa disposizione sono state recepite dall'amministrazione comunale soprattutto allo scopo di aiutare un'economia in crisi, favorendo l'iniziativa dei privati per rivitalizzare l'economia. Ora bisognerà attendere per vedere se tali norme potranno aiutare la nostra città. Certo, specie sotto Pasqua, per i gestori di locali notturni, il recepimento delle liberalizzazioni in modo parziale, aggiunge la beffa al danno.



Le Terre dell'Amore

Si sono presentati in 141 per la firma definitiva che ha sancito la nascita della destination management company (Dmc) "Terre dell'amore", il nuovo contenitore per dare il via ad uno sviluppo turistico della nostra zona. Alla guida, l'avvocato Anna Berghella, affiancata da un gruppo di imprenditori e professionisti. Il capitale sociale di partenza è di 122.500 euro. Grande ruolo all'interno della nuova struttura è quella ritagliata dal Parco delle Majella, ma spiccano anche i nomi di operatori economici prestigiosi, di associazioni di categoria ed anche di operatori delle aree protette. Insomma, la "summa" di tutto quel mondo che reclama a gran voce l'avvio di un diverso sviluppo del territorio, che sia compatibile con la valorizzazione ambientale di esso. Ora la Dmc "Terre dell'amore", entro venerdì 29, dovrà presentare la propria "candidatura" a concorrere al bando regionale e presentare, soprattutto, un piano di sviluppo turistico al quale stanno lavorando alacremente un gruppo di tecnici. Poi si vedrà. La Dmc è una struttura aperta, ancora in divenire. Le adesioni, quindi, potrebbero venire anche successivamente. Sembra aprirsi, quindi, una concreta speranza per una inversione di tendenza nella politica turistica regionale? L'assessore Mauro Di Dalmazio l'ha assicurato, facendo sentire il "rumore dei soldi". I prossimi mesi, che per l'Abruzzo saranno preelettorali, si incaricheranno di dimostrarlo. **p.d'al.**

Un patto per il patto

I piccoli Comuni chiedono a Monti di poter sfiorare il patto di stabilità: «Rischiamo la paralisi»

di **luigi tauro**
«Caro presidente, tutti i Comuni, indistintamente e di ogni parte del nostro Paese, Le chiedono di poter svolgere il proprio ruolo in piena ed assoluta aderenza alle parole d'ordine da Lei fissate, ossia rigore, crescita ed equità». E questo il succo della lettera-appello che il presidente dell'Anci Graziano Del Rio, ha rivolto a Monti nell'ambito della recente manifestazione nazionale in cui ha chiesto "lo sblocco almeno della spesa per investimenti monitorata, regolata e virtuosa" alla cui proposta hanno aderito tutte le sigle sindacali e pressoché tutte le associazioni di categorie e servizi. Il malessere dei Comuni ma soprattutto di quelli più piccoli tra i mille e cinquemila abitanti soggetti al rispetto di una sorta di blocco dei pagamenti dal 1° gennaio di quest'anno e fino al 2016 cresce continuamente e si aggraverà con l'imminente applicazione della Tares, la nuova tassa sui rifiuti e sui servizi. Per questo anche le associazioni Uncem e dei piccoli Comuni affermano allarmate che «la situazione già pesante sta divenendo insostenibile tale da provocare una vera e propria condanna alla paralisi». Il paradosso poi è rappresentato anche dall'obbligo

degli enti di provvedere ai pagamenti dei fornitori in tempi brevi, dimenticando che proprio la legge di stabilità impedisce anche a chi ha disponibilità e fondi, di poterlo fare. Sono quindi già in tanti i presidenti di regioni e sindaci, che in linea con l'Anci, invitano allo sfioramento del patto "maledetto". Sono altrettanto molteplici le richieste di deroga per i soli piccoli Comuni, già arrivate sul tavolo di Monti ed altre che stanno per essere inviate appena dopo Pasqua, almeno per i piccoli Comuni virtuosi, ovvero per quelli che continuano a mantenere i conti in ordine nonostante i tagli continui ai trasferimenti e gli aumenti delle spese correnti. Tantissime anche le iniziative preannunciate da Comuni, imprese e loro associazioni di categoria. In effetti fare gli amministratori di piccoli Comuni oggi è proprio difficile, dovendosi barcamenare tra non pagare per carenza di fondi e non pagare per rispetto di patti europei. «E non dimentichiamo - conclude l'appello di Del Rio a Monti - che i nostri cittadini, gli operatori economici, gli attori sociali e chi ha fatto grande l'Italia, ci chiedono di agire a sostegno dell'economia locale anche per assicurare equità e coesione sociale».

EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

ARTE & DECORO
FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogi

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

SPIGOLATURE

• Dal primo aprile la caserma Battisti sarà svuotata e dopo un'agonia durata cinque anni, tutti i militari saranno trasferiti a L'Aquila. «È il primo effetto del vuoto politico-amministrativo creato dalle opposizioni» si è affrettato a commentare il Pdl locale che, però, nei palazzi, quelli romani, non è mai mancato con una rappresentante, Paola Pelino, che della caserma si era fatta prima garante. Se l'uscita del Pdl sia stata una battuta di spirito o il primo sintomo di una campagna elettorale incentrata sul patetico «ve l'avevo detto» è difficile da comprendere. Più verosimilmente sarà stato un pesce d'aprile: sarebbe come dire che lo sportello Inpdap è tornato a Sulmona, perché è andato via Federico. In fondo i vuoti si creano lì dove, prima, c'erano i "pieni". E non è il caso di Sulmona.

• L'amministrazione comunale di Pacentro, come era ampiamente prevedibile, è caduta su se stessa. Nonostante tentativi e pressioni, il sindaco Salvatore Fiadini non ha voluto sentire ragioni ed ha confermato le proprie dimissioni. In questi tre anni ha battuto ogni record di assenteismo, gettando nell'imbarazzo più assoluto i propri colleghi di giunta. È stato, a memoria d'uomo, l'unico sindaco della Valle Peligna che ha visto una manifestazione/corteo dell'opposizione, con fiacole e torce, che ne chiedevano le dimissioni. La legge elettorale nei Comuni, in vigore dal 1993, decreta che nei paesi e nelle città c'è l'elezione diretta del sindaco. A Pacentro hanno voluto eleggere un "prestanome", come lo ha definito l'opposizione, non un sindaco. E la comunità ne ha pagato le conseguenze. L'autore di questo "capolavoro" ha un nome ed un cognome e sarebbe il caso che facesse una mea culpa pubblica.

• Anche il consiglio comunale di Tocco si divide sul presunto cementificio di Toco a Bussi. La maggioranza con l'aggiunta di un pezzo di opposizione dice di sì agli impianti di reindustrializzazione programmati nel sito di Bussi, ma la minoranza "Primavera Tocolana" esprime la propria netta contrarietà per motivi ambientali. A metterli in pace probabilmente sarà proprio Toco che continua a rinviare la sottoscrizione dell'accordo di programma. Così mentre si allontanano gli insediamenti e la speranza, anche per la crisi della Merker, il territorio Bussi-Tocco diventa area pulita a "lavoro zero".

• Grande successo per il convegno della polizia municipale d'Italia, organizzato dall'Anvu, svoltosi a Sulmona lo scorso fine settimana. Oltre 400 agenti accreditati, con un indotto, in quanto a presenze, che si aggira sulle 700 persone. Gli organizzatori valutano che quello sulmonese sia, come presenza e qualità, il convegno più importante tra quelli che si svolgono in Italia per la polizia locale. Di rilievo anche il tema affrontato: "Spending review nel riordino istituzionale del territorio: quali prospettive". La polizia locale, insomma, si pone come soggetto attivo dell'amministrazione dei piccoli Comuni e ne condivide ansie e problematiche. Una preoccupazione che suona minacciosa per gli automobilisti, visto che, ormai, i Comuni hanno negli incassi delle contravvenzioni una delle poche voci attive dei propri bilanci.

Insieme di qualità... a Km 0



La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.



www.coselp.it

ristorazione collettiva





Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

SCANNO. Disesto idrogeologico, mancanza di interventi di prevenzione e rincorsa delle emergenze. Potrebbe essere questa la chiave di lettura della frana sulla strada provinciale ex statale 479 Sannita. Il crollo che solo per fortuna non ha coinvolto gli automobilisti, è avvenuto in una zona da tempo alle prese con gravi problemi di staticità legati appunto, alla conformazione geologica del sito. Una formazione che tra l'altro

aveva già creato una frana già qualche anno fa con ulteriori disagi. Poi, l'intervento di rimozione dei detriti, la messa in scurezza, le polemiche e alla fine un via libera al traffico. Ma anche in quella occasione nessuno si è occupato di verificare la tenuta di un muretto a secco realizzato un secolo fa. Un muro di contenimento che alla fine senza altri interventi di rinforzo, è crollato portandosi dietro mezza strada, causando disagi e come già detto, per fortuna, evitando di portarsi die-



tro automobilisti in transito. La frana ha fatto subito scattare interventi per la messa in sicurezza del tratto stradale tanto da impiegare squadre di rocciatori e operai a tempo pieno. Un lavoro contro il tempo che per il momento ha portato al ripristino dei collegamenti per un solo senso di mar-

cia. Una mossa per evitare ulteriori disagi alla popolazione e dare un po' di respiro alle economie turistiche della zona che attendono la Pasqua per fare qualche affare. Ma la strada, riaperta a metà, resta chiusa al traffico pesante, per questo gli autobus garantiranno un servizio di trasbordo con studenti e pendolari costretti a passare a piedi sul tratto di strada ancora sano. Ora, tamponata l'emergenza, si attende che la strada possa ridiventare pienamente operativa nel giro di qualche tempo, breve, si spera. Insomma un semi ritorno alla normalità che è arrivato a far tirare un sospiro di sollievo agli abitanti e ai molti automobilisti che usano il tratto viario tutti i giorni. Intanto però si guarda con apprensione a tutto il tratto della strada 479 che presenta altri punti critici e a rischio frana. Una condizione che dovrebbe avere bisogno di una ricognizione e di interventi anche per evitare di rincorrere le emergenze.

di federico cifani

NERO SU BIANCO

"Un senso" per la frana

Sulla 479 si torna a passare, ma l'episodio deve far riflettere sulla necessità di programmare interventi per evitare l'isolamento della Valle del Sagittario

La rivolta dell'acqua

Devastato il Comune a Popoli, il sindaco avvia il recupero crediti verso l'Aca

POPOLI. Ci mancavano pure gli atti vandalici contro il Comune e contro l'ufficio e la foto del sindaco, per far capire che i cittadini di Popoli non vogliono più subire vessazioni e aumenti di tariffe da parte del "partito dell'acqua". Pare che la devastazione notturna del Comune sia stata provocata dagli aumenti delle bollette, che per la "città dell'acqua" attraversata da cinque fiumi appare paradossale. Nel foglio lasciato si lanciano pesantissime accuse agli amministratori precedenti ed ai dirigenti popolesi che prestano servizio nella stessa Aca. Ma oltre all'aumento, si riparla anche della storia infinita sulla concessione delle acque all'Aca e di canoni per usi civici convenuti con un atto di conciliazione nel 2001, come oggetto della rabbia popolare. Infatti l'attuale sindaco Concezio Galli in proposito ha anche dichiarato: «Se ci sono responsabilità riguardo alle situazioni lamentate dai cittadini saranno accertate nelle sedi opportune. Anche perché da tempo sono stato io stesso a sollecitare l'intervento della magistratura affinché sia fatta totale chiarezza sugli atti amministrativi relativi alla vicenda Aca». Il conferimento del servizio idrico integrato è stato effettuato dall'attuale amministrazione nel rispetto di obblighi di legge, mentre contestualmente, la stessa amministrazione avviava il recupero del credito, di circa 600 mila euro, oltre spese ed interessi, attraverso un decreto ingiuntivo verso l'Aca, che proprio in questi giorni è stato convalidato dal tribunale di Pescara e provvisto anche della provvisoria esecuzione. Per questo ora sia il Comune e sia i suoi avvocati pensano di concretizzare tale garanzia con pignoramenti nei confronti dell'azienda, in cui un altro popolese, Antonio Castricone, figlio dell'ex sindaco Castricone in carica fino al 2011, svolgeva funzioni dirigenziali (responsabile del recupero crediti), prima di essere eletto deputato della Repubblica. La vicenda comunque inizia nel 1998 da un giudizio avanti al commissariato degli usi civici dell'Aquila, poiché le opere di captazione e di canalizzazione del Giardino, realizzate dall'ex Casmez insistono su aree vincolate ad uso civico. Il contenzioso venne allora risolto con un "atto di conciliazione" tra Aca e Comune, in cui si prevedeva il pagamento a questi sia di un indennizzo pregresso e sia di un canone annuo di 206 mila euro. Appena dopo l'insediamento dell'attuale amministrazione, l'azienda acquedottistica, riconoscendo il debito formato tra il 2007 e 2010, aveva convenuto un pagamento rateale, che nei fatti è stato disatteso. Per questo oggi Galli, in seguito alla recente pronuncia del tribunale di Pescara del 13 marzo, a differenza del predecessore, vuole assicurare la riscossione del credito anche ricorrendo alle misure estreme del pignoramento di somme, mobili e immobili. **L.tau.**

Interrogati in Riserva

La direzione delle Gole di San Venanzio distribuisce un questionario sull'area protetta

RAIANO. La direzione della Riserva naturale delle Gole di San Venanzio di Raiano interroga la popolazione per capire e per capirsi. È questo il senso di un questionario, rigorosamente anonimo, che è in distribuzione in questi giorni in paese. Il motivo scatenante è quello di tentare di comprendere la percezione dei raianesi (e non) sull'utilità del sito di interesse comunitario (Sic), in vista della redazione del piano di gestione dello stesso per il quale è stata incaricata l'università dell'Aquila. La prima parte delle domande del questionario, infatti, verte proprio sulla conoscenza, l'impatto sull'economia locale ed il valore per il futuro del Sic. Poi, però, il discorso si allarga. E vira verso domande che riguardano l'importanza della Riserva, il suo valore per lo sviluppo turistico del paese; l'im-

patto sull'agricoltura, sulla caccia e sulla pesca; l'adeguatezza o meno delle strutture ricettive e di ristorazione; l'impatto della fauna selvatica sulle attività agricole; l'adeguatezza o meno dell'attività di promozione del territorio messo in campo dalla Riserva; l'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti, di cui la Riserva oggi è, di fatto, il centro motore e di coordinamento. In sintesi: il questionario ha l'ambizione di diventare lo strumento per cercare di capire il legame tra la struttura dell'area protetta e la popolazione. Una iniziativa lodevole, se presa in sé. E sempre meglio, infatti, cercare di capire la realtà, che immaginarla, come per troppo tempo è avvenuto in passato, sia con Legambiente che con Ambiente e Vita. Si ha tuttavia la sensazione che il questionario stia passando come una operazione di élite, riservata ai pochi addetti ai lavori, con avvisi improbabili affidati a volantini messi in pochi punti del paese. Mentre potrebbe diventare, se adeguatamente pubblicizzato, uno strumento di dialogo con il territorio. Perché, infatti, l'amministrazione comunale, cui è affidata per legge la titolarità della Riserva, non ha sentito il bisogno di indire una pubblica assemblea per informare la popolazione? Oppure: perché il personale della Riserva non fa un lavoro, magari a campione, andando personalmente a far riempire i questionari nelle case e nei luoghi di lavoro? A oltre 10 anni dall'istituzione dell'area protetta sarebbe un indubio passo avanti.



Asilo: ecco il bando

Il Comune lancia l'indagine di mercato per la nuova struttura e punta al suo rilancio

di simona pace

PRATOLA. Scadrà il prossimo nove aprile il bando per l'esperimento di una "indagine di mercato per affidamento a mezzo procedura negoziata" inerente l'appalto per la costruzione del nuovo asilo nido comunale. Parte così l'iter che con tutta probabilità entro dicembre porterà all'avvio dei lavori della nuova struttura. Delle aziende che decideranno di partecipare, come dettato dalla legge, ne verranno scelte almeno cinque tenendo ben presente il criterio della rotazione. Le ditte dovranno muoversi seguendo il progetto preliminare già presentato in passato dall'amministrazione, dimostrando di avere nel proprio staff un tecnico pronto a far fronte a tutte le esigenze della progettazione. La struttura, per la quale è prevista una spesa che si aggira sui 500 mila euro, sorgerà nei pressi dell'ufficio comunale. Si tratta di uno dei cavalli di battaglia dell'attuale amministrazione e che durante la fase delle scorse amministrative ha dato una forte spinta al movimento di centrosinistra. Se sulle tempistiche è difficile fare una stima certa, quello che si sa è che a breve si partirà con il bando decisivo all'interno del quale le aziende si contenderanno il lavoro. Per l'asilo nido ci sono novità anche sul fronte dei servizi. Procede, infatti, anche il bando per l'assegnazione del servizio che la scorsa estate aveva avuto qualche intoppo. La cooperativa Nuovi orizzonti sociali è subentrata come tampone per as-



sicurare il proseguimento del servizio dopo la scadenza del contratto con la precedente cooperativa (la Horizon service). Aperte le buste, attualmente le offerte tecniche presentate sono al vaglio della commissione. Appena la gara sarà espletata alla Nos subentrerà immediatamente la cooperativa vincitrice. Qui i tempi si dovrebbero aggirare intorno a fine maggio, ma sul servizio il Comune ha dimostrato di puntare: lo scorso 21 marzo Comune e Nos hanno organizzato un incontro con la cittadinanza per far conoscere metodi ed insegnamenti utilizzati. «Non un parcheggio per bimbi - ha precisato l'assessore al Sociale Alessandra Tomassilli - ma un posto in cui i più piccoli sono seguiti a livello pedagogico e un servizio per le donne di Pratola. Non solo per loro si attende una struttura all'avanguardia ma anche un servizio educativo di qualità». Non è un caso se la data dell'incontro è ricaduta proprio nel primo giorno di primavera. Una data simbolo per sottolineare come i più piccoli siano una risorsa per la comunità e quindi una rinascita.

LA FENICE
RISTORANTE, NATURALMENTE.

NUOVA SEDE:
PRATOLA PELIGNA
S.P. NOLFESSE
TEL. 339. 8894658



Contro la crisi
ci vuole passione!

è il tempo del gusto pizza a lunga lievitazione
cotta su pietra forno a legna

il locale è ideale per cerimonie di ogni genere

locale ampio con ampio parcheggio e in estate
è possibile cenare fuori grazie all'ampio giardino

ETICA & RESPONSABILITÀ

-spreco +economia

Pingue SCONTA del **30%**
i PRODOTTI FRESCI
prossimi alla scadenza!

CONAD PINGUE SUPERMERCATI SRL

INFOSERVICES PLUS

Prodotti e servizi per l'informatica
Di Alessandro Montoneri

SOS

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA
COSTI AGGIUNTIVI

393 0630755

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna
Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com

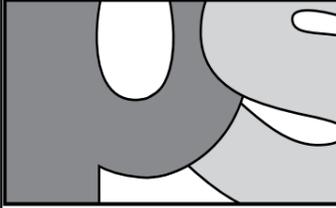
Sulmona: festa a "sorpresa"

I biancorossi preparano lo spumante per la D, questa settimana pausa per il Torneo delle Regioni. Il Raiano con la salvezza in tasca

di **walter martellone**
Sosta pasquale per i campionati di Eccellenza e Promozione, anche in virtù del Torneo delle Regioni in svolgimento in Sardegna, che vede impegnati nella categoria juniores, proprio giovani calciatori di questi campionati. Non sta andando bene per l'Abruzzo, che dopo due giornate è ancora a zero punti dopo le sconfitte rimediate contro la Puglia ed il Friuli Venezia Giulia. Sul fronte campionato, solo la matematica separa il Sulmona dalla serie D, dopo l'ultima vittoria casalinga ottenuta contro il Vasto Marina (2-1). Con nove punti di vantaggio sul Giulianova, a quattro turni dal termine, c'è solo da attendere che la differenza dei punti tra le due contendenti non sia più colmabile. Si torna in campo domenica prossima ed il Sulmona riceverà la Rosetana, mentre i rivali del Giulianova per rimanere ancora attaccati ad un miracolo, dovranno battere l'ostico Pineto. Se così sarà, la giornata decisiva potrebbe essere la successiva ed il Sulmona

potrebbe riabbracciare la serie D dopo 18 anni sul campo dell'Ortona. In gran segreto fervono i preparativi per i festeggiamenti, sempre con mister e società intenti a frenare gli entusiasmi, prima della matematica certezza. Si inizia a pensare alla D dunque e gli interrogativi sono parecchi. Società, squadra, mister, stadio. Tutto ancora da definire, ma magari di questo parleremo dopo che i biancorossi avranno vinto meritatamente il massimo campionato dilettantistico regionale. Ferma anche la Promozione, con il Pratola sempre in una posizione molto delicata in classifica che dovrà fare risultato nel prossimo match a Balsorano per non finire ancora più in basso; dovrà fare bottino pieno anche il Castello 2000 in casa della penultima in classifica S.Omero per riprendere una marcia che nelle ultime settimane si è un po' interrotta. Più tranquillo il Pacentro che ospiterà il Tossicia e che potrebbe già brindare alla salvezza. Nel girone B, la Torrese di mister Natale è in piena zona play off e

se la giocherà tutte nelle prossime gare. Si è giocato in Prima Categoria e per il Raiano è stata una giornata fondamentale. Battuta la Faresina (3-1) al Cipriani, la squadra di Tiberi si è praticamente messa la salvezza in tasca, lasciando proprio i chietini a sei punti. A quattro giornate dal termine e dovendo affrontare le ultime due della classe, i rossoblù si possono dire certi della salvezza che è sicuramente un ottimo risultato. Molti giovani messi in mostra, venuti da quella juniores che tanto bene sta facendo quest'anno nel campionato con tutte squadre di grosse città. Vince anche il Goriano e questa è una vittoria fondamentale in chiave play off, venuta proprio al novantesimo grazie ad una rete del



PUBLISERVICE
Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini
Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

bomber Ventresca. Domenica prossima gara difficile sul campo del Team 604. Pareggio beffa infine per il Centerba Toro di Tocco da Casauria (1-1), che viene a Scafa su un dubbio rigore a tempo scaduto. La classifica comunque, spinge comunque a credere ancora nei play off.

Allenarsi con la cultura

In Valle Subequana passeggiate organizzate tra siti archeologici, eremi e testimonianze storiche. Natura, sport e cultura: la nuova tendenza del turismo di nicchia

di **federico cifani**
CASTEL DI IERI. Fare attività sportiva seguendo le tracce della storia. Un connubio raccolto nella parola Archeotrek e messo in pratica, con successo, in Valle Subequana. L'iniziativa a cui hanno aderito oltre 70 persone si è svolta con partenza dall'importante testimonianza storica del Tempio Italico di Castel di Ieri, sino a giungere in località Le Castagne dove è ancora visibile una necropoli risalente VI secolo avanti Cristo. Il percorso, tutto da compiere a piedi, ha toccato, tra l'altro, anche il suggestivo eremo della Madonna di Pietrabona, per poi risalire lungo il canalone naturalistico di Rio Scuro sino ad arrivare a Forca Caruso. Un tracciato insolito dunque che ha messo insieme sport, natura e cultura. «La nostra zona - spiegano Giuseppe Cera e Stefano Serafini dell'associazione di trekking ed escursionismo, l'Arcobaleno del Sirente - si presta bene a questo tipo di attività. Infatti, oltre alle suggestioni e alle bellezze naturalistiche, ci sono molti siti che conservano



importanti testimonianze del passato. Inoltre - aggiungono - siamo soddisfatti per come sono andate le cose durante questa escursione che ha visto un alto numero di partecipanti e per cui ringraziamo anche l'associazione dei Folletti del Morrone di Tocco da Casauria che insieme a noi hanno animato l'escursione». La giornata è stata anche utile per stringere un gemellaggio tra le due associazioni. Stretta di mano che fa ben sperare per le prossime attività nella zona sempre legate all'escursionismo e alla storia. Un connubio che potrebbe rappresentare una marcia in più per attrarre turisti nella Valle Subequana e soprattutto far conoscere i moltissimi angoli dell'area ancora poco conosciuti. Zone come la "Neviera del Sirente", Baullo, oppure, monte Castelluccio da dove si può godere di una vista mozzafiato sull'intera Valle Peligna e visitare una necropoli Italica. Una strada imboccata con decisione dall'associazione l'Arcobaleno del Sirente che hanno all'attivo un'ottima conoscenza del territorio della Valle e non solo.

Classifica aggiornata al 30 marzo

ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	67
Città di Giulianova 1924	58
S. Salvo A. S. D.	50
Montorio 88	48
Miglianico Calcio	42
Torrese	41
Pineto Calcio	41
Civitella Roveto	40
Vasto Marina	39
Rosetana Calcio S. R. L.	39
Casalincontrada 2002	37
Alba Adriatica	36
Altinocca 2011	36
Sporting Ortona	34
Capistrello A. S. D.	34
Franca Villa Calcio Nc	34
Santegidiese S. R. L.	27
Guardigrele	18

PROMOZIONE GIR. A

Avezzano Calcio	73
Martinsicuro	53
Real Carsoli	51
Paterno	49
Tossicia A. S. D.	48
Jaguar Angizia Luco	48
Pontevomano	48
Mutignano	47
Cologna Calcio	41
Pacentro 91	40
Hatria	38
Balsorano	37
Castello 2000	33
Pratola Calcio 1910	32
Notaresco	25
Mosciano Calcio	25
S. Omero Palmense	16
Valle del Gran Sasso	11

PROMOZIONE GIR. B

Vastese Calcio 1902	63
2000 Calcio Acquaesapone	60
Virtus Cupello	55
Virtus Ortona Calcio 2008	54
Amatori Passo Cordone	49
Torrese Calcio	47
Sambuceto Calcio S. Paolo	47
Lauretum	47
Folgore Sambuceto	43
Moscufo	43
Val di Sangro	41
Vis Ripa	40
Castiglione Val Fino	40
Penne Calcio	37
Tre Ville	25
Flacco Porto Pescara	23
Spal Lanciano	15
Caldari	0

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Poggio Barisciano	62
Team 604	60
Pianella 2012	51
Goriano Sicoli	48
Centerba Toro Tocco	43
Scafa A. S. D.	39
Rosciano	38
Torre Alex Cepagatti	38
Antonio Scipione Nocciano	37
Raiano	35
River 65	34
Faresina	29
Volto Santo Manoppello	22
Lettese	21
Vacri Calcio	14
Oratoriana	13

CINEMA E SPETTACOLI



G.I. Joe - La vendetta

da martedì a sabato
18:10 - 21:00
festivi
16:00 - 18:10 - 21:00



Benvenuto presidente

da martedì a sabato
18:20 - 21:10
festivi
16:20 - 18:20 - 21:10



I croods

(escluso 3 aprile)
da martedì a sabato
18:00 - 21:00
festivi 16:00 - 18:00 - 21:00



Film Rassegna mercoledì 3 aprile 18:00 - 21:00 - **Quartet** (ingresso € 4)



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 28 marzo al 4 aprile

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Venerdì 29 marzo chiuso - Lunedì 1° aprile aperto



**Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO**

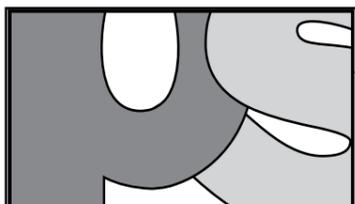
Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238



THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica



PUB LISERVICE
Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini
Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

CULTURA

"Il colore della gioia"

Mostra in corso del "bambino prodigo": Alessio Ferrero a sette anni si racconta sulla tavolozza

SULMONA. Ottime doti artistiche, una brava maestra (la mamma) e soli sette anni: è Alessio Ferrero, artista sulmonese, che dal 17 marzo e fino al 4 aprile espone i suoi quadri presso il caseificio Fior d'Abruzzo, a Sulmona. Un percorso artistico iniziato a soli quattro anni vedendo la mamma, la pittrice Silvia Di Ramio, la quale racconta che il bambino la imitava, cercando di accostare i colori della tavolozza casualmente, senza mischiarli, e disegnando i soggetti tipici dei bambini, case e fiori. Poi però è passato all'astrattismo: un passo inusuale per un bambino della sua età, a detta dei più esperti. La mostra, intitolata da Alessio in persona "Il colore della gioia", non è la prima, avendo già esposto altre volte sia in città che a Campo di Giove. Circa sessanta quadri, di cui alcuni sono stati già vendu-

ti. La tecnica astratta usata dal piccolo Alessio è buttare i colori a schizzo sulla tela, senza dare una pennellata netta. Attraverso ciò il bimbo esprime positività, spontaneità e istintività. La mamma, sebbene sia sempre pronta ad aiutarlo e a stimolarlo, ci tiene a sottolineare «che fosse chiaro che non considero le opere di mio figlio frutto della genialità, ma semplicemente frutto del potenziale che ognuno di noi possiede e che riesce a manifestarsi quando vengono a crearsi condizioni favorevoli». Infatti, non bisogna dimenticare che Alessio è un bimbo di soli sette anni: dipingere per lui è una sorta di svago e passatempo a cui dedicare poco meno di un'ora quando ne ha voglia. Con un cucchiaino, un pennello o uno stampino per dolci intriso di colore, Alessio dipinge e, nel frattempo, non disdegna

di ballare o cantare. Segno che per lui è semplicemente un momento di divertimento, soprattutto d'estate, all'aria aperta, nell'ampio giardino di casa. Nonostante la sua tenera età, ha già partecipato a vari concorsi nazionali, vincendo nel 2011 e 2012 il "Premio nazionale G. D'Annunzio", tenutosi a Pescara. Ha persino ricevuto una piccola e affettuosa recensione dal critico d'arte Vittorio Sgarbi, incontrato l'estate scorsa a Sulmona. «Quadri interessanti» è stato il suo laconico, ma



di **fabiola capaldi**
notevole commento. Il piccolo artista sulmonese afferma di non avere un colore che preferisce particolarmente, dato che ama tutte le tonalità: molti quadri, infatti, hanno sfondi neri, altri invece sono un mix di tinte allegre e festose, dal fucsia al giallo, buttati qua e là. A scuola va molto bene e le maestre sono orgogliose di lui, soprattutto perché è un bambino molto educato e così timido da scappare se qualcuno gli porge un complimento. Fortunatamente ha una famiglia che lo tiene con i piedi per terra. E se rimarrà così, Alessio Ferrero farà molta strada. La prossima mostra si terrà a Pratola Peligna.

Premio Croce: giurati tra i banchi

Da quest'anno parteciperanno anche tre scuole nell'assegnazione del Premio intitolato a Croce. Una giuria anche per le associazioni culturali del territorio

L'edizione 2013 del Premio nazionale di cultura "Benedetto Croce" di Pescasseroli, l'ottava, in programma per il prossimo 3 agosto, cambia pelle. Non sarà più solo la giuria presieduta da Natalino Irti a scegliere i vincitori. Quattro "giurie popolari", infatti, saranno chiamate ad esprimere la propria preferenza entro il prossimo 30 aprile. Tre sono scuole: il liceo classico di Avezzano, l'istituto tecnico commerciale e per geometri di Avezzano, il liceo scientifico di Castel di Sangro. Vi è, poi, la giuria rappresentata dal mondo dell'associazionismo di Pescasseroli. Alle scuole medie del capoluogo del Parco, infine, sarà affidata una valutazione sull'eredità abruzzese del filosofo. L'obiettivo dell'amministrazione comunale e del comitato organizzatore è quello di legare il premio al territorio, fermo restando il valore scientifico certificato dal palmarès del premio, dal livello delle collaborazioni (istituto Studi Storici di Napoli, Fondazione Mezzogiorno Europa, università) e dal riconoscimento da parte della Regione Abruzzo nel 2011. La giuria ha proposto tre rose di candidati, per le tre sezioni del Premio: saggistica, narrativa e giornalismo letterario. Per la saggistica sono in competizione Luciano Canfora (*Il mondo di Atene*), Guido Crainz (*Il paese reale*), Paolo Frascani (*Le crisi economiche in Italia*). Per la narrativa cinque autori: Ascanio Celestini (*Pro Patria*), Andrea Gentile (*L'impero familiare*), Alessandra Sarchi (*Violazione*), Giancarlo Visitelli (*E la felicità, prof?*), Sandra Petrigiani (*Addio a Roma*). Infine, per il giornalismo letterario, Riccardo Iacona (*Se questi sono gli uomini*), Corrado Augias (*I segreti dell'Italia*), Lilli Gruber (*L'Eredità*), Franco Di Mare (*Non chiedere perché*). La settimana scorsa, in tre affollate assemblee nelle scuole, i membri della giuria hanno illustrato agli alunni il contenuto dei volumi in gara. Il giudizio sarà espresso sulla base di una apposita scheda. **p.d'al.**



Musica da esportazione

Discanto e Christine Plays Viola in tournée rispettivamente in Usa e Austria

di **maria bellucci**
Nuovamente negli States: i Discanto presentano il loro ultimo lavoro discografico, l'album dal titolo "Allumeme la vi", puntando agli Usa, dove il disco uscirà in esclusiva, per ora, con brani tratti dai precedenti lavori come "Dindirindella" e "Ride la luna". Il tour, che inizierà il prossimo 3 aprile, porterà il gruppo ad esibirsi in posti nuovi e in altri già toccati nelle precedenti tournèe; tra le date importanti nel calendario delle esibizioni previste, quelle a Philadelphia il 12 aprile presso il Psalm Salon, sotto la direzione artistica di Gene Shay, uno dei più importanti giornalisti nell'ambito del Folk Americano e, il 19, al "Philadelphia Museum of Art"; altre date sono in via di definizione. Da questa parte del mondo invece continua indi-

scusso il successo dei Christine Plays Viola, la band Darkwave / Goth rock italiana formata a Pratola Peligna nel 2008, che dopo essere apparsa su alcune compilation e la pubblicazione di un Ep autoprodotta, ha raggiunto il primo posto della "Orchestra 6 Alternative Contest", l'evento più significativo per la musica alternativa italiana e, il primo posto per il centro Italia nella selezione "Italia Wave Love Festival" nel corso dell'edizione 2010. La band che attualmente sta componendo nuovo materiale per un prossimo concept-album continua la sua incessante attività live all'interno del prestigioso evento dark "Emergency Exit Festival" a Dornbirn, in Austria, il 30 marzo 2013. Un'esibizione che premia il lavoro dignitoso della ormai nota band new wave in patria e

all'estero all'interno di uno scenario rigorosamente dark, sostenuta anche dai numerosi fan attraverso l'acquisto del nuovo singolo "Leocadia", traccia suggestiva di un suono che, infarcito di tonalità new wave ed ambient, saprà catapultare gli appassionati all'interno di una marea indistinta di generi dalle indiscusse vibrazioni alternative.



DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Gentile direttore,
Mia nonna, che era una persona molto saggia, diceva che una parola non è mal detta se non è mal compresa. Questo è quel che è accaduto a chi ha letto la mia lettera. Mi spiego:

1. Non ho voluto paragonare la centrale di compressione ad una centrale nucleare, ho voluto semplicemente dire che le assolute rassicurazioni da parte dei cosiddetti tecnici devono essere prese con le pinze. Se volete un altro esempio eclatante più vicino a noi eccolo: ricordate la casa dello studente dell'Aquila? I tecnici interpellati l'avevano considerata sicura, adesso andatelo a dire ai genitori di quei poveri ragazzi, vi basta?
2. Vorrei sapere (per favore me lo dica il signor Cirillo) perché il gasdotto non può continuare il suo percorso nell'Adriatico, ma deve per forza deviare verso l'entroterra appenninico, zona con una oggettiva pericolosità sismica. Continuare in Adriatico sarebbe, per me, la cosa migliore, perché salverebbe il territorio interessato e, per dirla alla Cirillo, anche il mondo.
3. I Comitati ambientali non sono uno sparuto numero di persone, ma un folto gruppo di gran lunga più numeroso di quanto pensi Cirillo e non solo in Valle Peligna, ma in tutto l'Abruzzo, l'Umbria e l'Emilia Romagna. E poi, il signor Cirillo ha forse dimenticato la lettera inviata a firma di numerosissimi medici di Sulmona contro la Centrale? Se questi signori si sono opposti, forse avevano qualche motivo, visto che quotidianamente si battono per la salute dei loro pazienti.
4. Noi non vogliamo né tornare alle candelette, né bloccare gli investimenti a Sulmona, vogliamo solo strutture ecocompatibili per cui non si debba rischiare la salute.
5. Caro signor Di Cioccio, è vero, come dice Lei, che si parla tanto di

turismo e agricoltura e che invece gli agricoltori devono affrontare notevoli difficoltà, ma questo è solo perché i politici, in realtà, non hanno fatto niente per sviluppare questi settori e non perché non si possa fare. Le faccio notare per esempio, che in Val di Non ben 5000 (cinquemila) famiglie vivono della coltivazione delle mele, quindi penso che qualcosa si possa fare anche da noi. Le voglio anche dire un'altra cosa: sa quanti fondi europei, che ci sarebbero molto utili, vengono rispediti al mittente perché non si fanno progetti? Per concludere, nessuno vuole tornare alla candela, nessuno vuole affossare il mondo. Caro Signor Cirillo, vogliamo solo, proprio perché siamo in democrazia, cercare di fare gli interessi di tanti con il minor danno possibile.

Egle Di Camillo

Egregio direttore
Vengo da anni in Alto Sangro, a Castel di Sangro e Roccaraso, ed amo questa terra. Il suo paesaggio, le sue montagne, i suoi fiumi. Quindi, questa mia opinione è assolutamente al di sopra di ogni sospetto. Sono rimasto veramente sconcertato, nei giorni scorsi, apprendendo del comunicato con il quale il Wwf Abruzzo esprime la sua contrarietà alla realizzazione, nella piana di Castel di Sangro, di una centrale idoelettrica della potenza di 387 kwh con il prelievo di 1,5 mcs di acqua. Vorrei dire, a tal proposito, che stando alla mia esperienza in materia, il "prelievo", non è un "prosciugamento", perché in questi casi l'acqua utilizzata per produrre energia viene riconvogliata nel corso d'acqua, così come avviene in tutte le centrali idroelettriche in funzione. E che non ci saranno dighe, perché la centrale sarà a corso fluente. Ma la



BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e Fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it

Aperto domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA



PIANETA PESCA
articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.986985 - 347.2453163 - hornetsc@hotmail.it

CHI VA...



La senatrice tuttofare

Ha tante qualità Stefania Pezzopane, neo senatrice del Partito Democratico, l'unica eletta in Abruzzo per il partito di Bersani lo scorso 24 febbraio. Attivismo, capacità di fare, attenzione alla comunicazione ed ai media, capacità naturale a stare sulla scena. Doti che tutti hanno potuto apprezzare durante gli anni nei quali ha ricoperto la carica di consigliere ed assessore regionale prima, poi di presidente della Provincia ed infine come assessore nel Comune dell'Aquila. Anche in questi primi giorni da senatrice queste doti non le sono venute a mancare. Basti pensare al clamore suscitato dal suo passaggio, temporaneo e tecnico, non politico, al "gruppo misto". Una scelta voluta dal gruppo senatoriale del Pd per consentire a Sel di costituire il proprio gruppo, ma che subito gettato nello sconcerto e nell'angoscia ignari militanti: "Ma che sta succedendo" - si chiedevano. Ed una volta informati della natura del "passaggio", altri commenti: "Ma è possibile che per una operazione del genere non si trovassero altri senatori e si doveva coinvolgere l'unico senatore del Pd abruzzese". Insomma, nel bene o nel male, la Pezzopane è una persona destinata a fare comunque notizia. One woman show a tutto tondo, insomma. Ma in questi giorni la senatrice fa notizia per altre ragioni. Le cariche che rivestiva alla vigilia dell'elezione rimangono ambedue ancora nella sua disponibilità. Stefania Pezzopane, infatti, è ancora assessore in carica al Comune dell'Aquila ed il sindaco Massimo Cialente ancora esita a procedere alla sua sostituzione. Passi per la carica di consigliere. Per un parlamentare, infatti, conservare una carica locale come quella di consigliere comunale può essere una dimostrazione di attaccamento alla sua base. Lo hanno fatto in tanti, da ultimo a Sulmona Paola Pelino. Ma fare l'assessore diventa assurdo, per non dire impossibile. Eppure tant'è. La Pezzopane



resta ancora al suo posto. Ma quello che più sorprende è che la neo senatrice non ha ancora trovato il tempo e la sensibilità di dare le dimissioni da consigliere provinciale. Una carica più che onorifica di questi tempi, vista la fine che si apprestano a fare le Province. Il povero Angelo Raffaele, di Gioia dei Marsi, ex presidente del consiglio provinciale nella gestione Pezzopane, attualmente primo dei non eletti, attende con ansia (e scetticismo) che scatti il suo turno. Di fronte a questa situazione fioccano i commenti: «Evidentemente Stefania Pezzopane ha capito che la legislatura sarà breve e che la prossima volta non sarà così facile ascendere di nuovo al soglio parlamentare - dicono i maligni - Ed ecco che si tiene strette le cariche che ricopre sul territorio». Noi, orsetti di periferia, siamo molto meno maliziosi. Crediamo ai ritardi della politica. Ad equivoci che si chiariranno presto. E che quanto prima l'ex presidente della Provincia sarà pienamente in campo a svolgere il suo ruolo di senatrice a tempo pieno. **grizzly**

... CHI VIENE



La Pasqua di Francesco

Almeno per la Chiesa cattolica, questa sarà una Pasqua di speranza e di unità. La recente elezione al soglio pontificio del vescovo di Buenos Aires, Giorgio Mario Bergoglio, che ha preso il nome inedito di Francesco, ha dato una dimostrazione di compattezza e della voglia del Vaticano e della Chiesa di lasciarsi alle spalle anni di turbolenza e di scandali tenuti faticosamente a freno. L'entusiasmo ha contagiato anche le periferie, le diocesi e le parrocchie, che si apprestano a celebrare la Pasqua nel segno "del cambiamento e del ritorno alla religiosità autentica", per usare le parole un po' retoriche del presidente della Cei, cardinale Bagnasco, in una recente intervista. La parola d'ordine è: abbandonare la tentazione del potere e rivolgere il proprio sguardo agli umili, a chi fino ad ora è stato emarginato, a chi la pensa diversamente dalla vulgata ortodossa ed ufficiale. C'è da giurarsi che saranno questi i temi che saranno al centro delle omelie dei vescovi e dei parroci. Molti si daranno da fare per ripetere i gesti di papa Francesco, dal contatto diretto con i fedeli, con la gente, fino alle visite nei luoghi dove sostano i sofferenti ed i derelitti, spingendosi fino al lavaggio dei piedi a chi è fuori dal consesso civile. Quasi a far proprie le parole del San Francesco di Dante, nella terzina dove dice: "Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro, dietro allo sposo, si la sposa piace". Questo è quello che sta avvenendo, in questi giorni, in queste ore, nella Chiesa di Roma, amplificato in modo rilevante dai media, sempre in cerca di personaggi che fanno notizia. E papa Francesco ha dimostrato di essere uno che fa notizia, che "buca il video", come si usa dire. E fioccano le imitazioni. Basti solo pensare ad un film molto visto in



questi giorni, il vero evento cinematografico di questa arida annata 2012/13, "Benvenuto presidente". Lì si chiama Peppino, qui Francesco: ma fa lo stesso. Alla fine, viene eletto anche Papa. Ma lasciateci chiedere: è tutto oro quello che luccica. Basta una verniciata di speranza per ridare alla Chiesa quella capacità di interpretare i "segni dei tempi", che era il vero messaggio del concilio giovanneo? Sembra, infatti, che dietro il conclave, conclusosi con la quasi unanime elezione di Bergoglio, la resa dei conti sia stata dura, durissima. E che, nelle periferie devastate dalla crisi, anche la frequenza ai riti pasquali mostrerà la consueta disaffezione montante. Ed allora dalla elezione di papa Francesco il messaggio che sarebbe il caso giungesse fino a noi è uno solo: c'è tanto lavoro da fare, che non si può sostanzare solo di una improvvisa ondata di "pauperismo contagioso". Un lavoro che chiama tutti, in qualsiasi campo, laici e credenti. Questa consapevolezza, se ci fosse, ci darebbe una vera buona Pasqua. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

ma perplessità è un'altra. Nel comunicato del Wwf si parla di energia prodotta da fonti rinnovabili in Abruzzo che bisogna incrementare. E come, se lo stesso Wwf si oppone a centrali eoliche, fotovoltaiche e a biogas? Ecco, credo che questa vicenda dimostri ancora una volta che il "fondamentalismo", nell'agire di associazioni e settori della politica, alla lunga danneggia il territorio. L'energia idroelettrica, fino a qualche anno fa, dalle stesse associazioni che oggi la contestano, era ritenuta "energia pulita". Che cosa è successo per determinare un cambio di prospettiva di queste dimensioni? Ecco, credo che l'Abruzzo, da questo punto di vista, non perderebbe la sua immagine e la sua sostanza di regione verde d'Europa con una centrale idroelettrica. Il Wwf se ne convinca.

Giancarlo Resta - Castel di Sangro

Ringrazio dell'opportunità che mi viene data di intervenire anch'io nel dibattito aperto nelle colonne di questo giornale, riguardo all'attraversamento del metanodotto Snam, nella Valle Peligna. Sono dipendente Eni oramai da 33 anni, e quindi conosco questa azienda molto bene, visto che il mio lavoro mi ha portato e mi porta tuttora a conoscere da vicino le realtà produttive. Invito i lettori (se quest'estate verranno al mare a Pineto) di recarsi a visitare la centrale di Colle Sciarra, così da poter prendere in esame l'impatto ambientale del nostro sito, e confrontarlo con impianti di sistemi fotovoltaici costruiti nelle vicinanze. Parlando con un mio conoscente che gestisce un impianto di sistemi fotovoltaici, asserisce che oramai non sono più convenienti e che per produrre 1 Mw di energia elettrica (con un buon irraggiamento) ci vuole una estensione di 2 ettari e mezzo di terreno. La centrale Eni di Colle Sciarra produce in media circa 100.000 Nm³/g di gas metano, se volessimo fare un calcolo utilizzando questo gas per alimentare una centrale elettrica a gas, penso che saremo al di sopra e di moltissimo alla produzione di un 1 Mw. Io ritengo che sarebbe

opportuno che i rappresentanti delle istituzioni locali si incontrino con la Società Snam. Ciò potrà favorire un dialogo e fugare tutti i dubbi sulle paure di tanti, riguardo alla sicurezza degli impianti che saranno realizzati. Non vorrei ritornare sulle paure dovute al fatto che siamo su una zona sismica, perché i progettisti sono sicuri che ne terranno conto, mi concentrerei invece sulla centrale di compressione. Il gas immesso nei metanodotti ha bisogno di viaggiare con una pressione costante, ciò per favorire una buona distribuzione. Per tenere in pressione queste linee c'è bisogno di sistemi di compressione. Nei compressori gas (dette macchine rotanti) entra il gas a bassa pressione ed esce ad alta pressione. I compressori sono azionati da grossi motori o da turbine, alimentate a gas. Esse producono gas di scarico, che potrebbero se non rientrano nei limiti, inquinare l'aria circostante. I parametri dei fumi di scarico, potrebbero essere monitorati in modo permanente. Ciò accade nel centro olio di Val D'Agri, si potrebbero installare dei display nelle piazze dei paesi interessati, in cui saranno riportati i parametri delle emissioni e rendersi conto se rientrano nei limiti di legge. Ritengo, altresì importante che la costruenda centrale possa portare benefici economici immediati per le aziende del comprensorio e nel lungo periodo creare posti di lavoro. Infatti, queste centrali oltre ad avere nel proprio interno personale (operatori di produzione) sempre presenti, saranno previsti negli anni lavori di manutenzione programmata e straordinaria, che richiederanno l'utilizzo di tecnici specializzati. Pertanto, ritengo che i comitati che rispetto e ne condivido le preoccupazioni, dovrebbero essere messi a conoscenza di come realmente stanno i fatti. Sfido chiunque a denunciare danni riconducibili alle attività Eni, all'ambiente, alla salute, al territorio. Non si comprende perché dovrebbero procurarle nel futuro, quando le tecnologie di ricerca e produzione sono migliorate rispetto al passato.

Angelo Torrissi - Scanno

ZAC SETTE

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



NET@COM



Agenzia di Energica - Agente eni per la commercializzazione di gas ed energia elettrica,

RICERCA

per ampliamento proprio organico, collaboratori ed agenti per la vendita di servizi ad aziende e privati. La ricerca è per tutta la regione ABRUZZO, sia a persone già introdotte nel settore, che alla loro prima esperienza.

Si offre:

**provvigioni;
corso di formazione in sede;
incentivi al raggiungimento degli obiettivi;
possibilità di carriera.**

Requisiti:

**- serietà;
- bella presenza;
- buona dialettica;
- predisposizione a lavorare in team;
- auto muniti.**

**Se interessati inviare curriculum vita a
luciano.diberardino@jam-srl.it**

**Per contatti telefonici Tel. 02.898094 (Dott. Domenicone)
Mobile 347.2633900**



I WANT YOU

Gardenia
le borse, le scarpe e gli accessori



uomo donna

nuova collezione Primavera-Estate

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it



È IN GIOCO IL FUTURO DI SULMONA!

Appello per l'unità delle forze politiche per l'alternativa

Le primarie di gennaio hanno segnato un punto fondamentale per la ricomposizione della frattura fra cittadini e politica, rappresentando un grande risultato di partecipazione e trasparenza delle forze di centro sinistra. Era un segnale necessario che la città ha compreso e premiato partecipando con quasi 3000 preferenze distribuite tra i vari candidati.

I nostri concittadini hanno scelto Peppino Ranalli e da questo risultato non si può prescindere perché sarebbe uno schiaffo a quei cittadini, al loro diritto di voto e alla loro partecipazione. Tuttavia quel risultato non basta: le prossime elezioni devono servire a ricostruire quel senso della comunità che è venuto meno in questi anni trascorsi. Per farlo serve una proposta programmatica ed un candidato che abbiano il più largo sostegno politico e civico.

Quindi "Certo che partecipo" fa appello a tutte le forze politiche e a Peppino Ranalli perché abbiano l'intelligenza di capire che nessuna difficoltà è insuperabile e che se da un lato non può essere rimessa in discussione l'espressione di volontà di una parte cospicua della nostra città, dall'altro non si può non condividere con tutti coloro che sono stati alternativi alla Giunta Federico il progetto di svolta indispensabile per Sulmona.

I 3000 elettori delle primarie non hanno scelto l' "uomo solo al comando", ma hanno dato testimonianza di voglia di cambiamento.

Anche chiudersi a riccio nella logica del "meno siamo, meglio stiamo" sarebbe un tradimento della partecipazione popolare.

La politica oggi non può prescindere dal rispetto dei patti siglati con la cittadinanza, soprattutto non può farlo in virtù di egoismi, ragionamenti a tavolino, di personalismi, antipatie, veti personali che non sono la politica ma l'antipolitica. Ne vale molto di più della nostra serietà. Qui è in gioco il futuro di Sulmona!

Tutto può e deve essere discusso, senza nessuna preclusione sulla composizione della coalizione, si deve parlare con tutti, tenendo ben presente che gli impegni si rispettano. E che le cose da fare vengono prima, molto prima, delle persone. A costo di fare anche qualche doloroso passo indietro, tutti, per il bene di Sulmona. Favorendo l'impegno diretto di persone che non sono state protagoniste di anni di liti e settarismi.

Questo è il segnale, il messaggio che il popolo di Sulmona vuole. Vuole una coalizione forte e rappresentativa, capace e inclusiva, che dia prova di saper rispettare gli impegni presi; vuole un sindaco che abbia la capacità di parlare con tutti senza chiusure, senza pregiudizi, senza rigidità assurde e senza preclusioni. E' questa la svolta rispetto agli anni appena trascorsi, è questo il senso e la missione: ricostruire una comunità in cui tutti si sentono rappresentati, tutti si sentono ascoltati, tutti si sentono partecipi e, per questo, responsabili.

Parliamo ai cittadini, parliamo dei loro problemi e delle nostre soluzioni, ascoltiamoli, dimostriamo che nel momento del bisogno le persone possono avere rappresentanti che risolvono i problemi e non che si chiudono in se stessi o nei loro tatticismi.

Noi abbiamo proposto un programma, che è sempre online e disponibile, con idee, strumenti, tempi e obiettivi. Abbiamo coinvolto donne e uomini di buona volontà che sono pronti a spendersi in prima persona. Non ci rassegniamo alla confusione e alla conflittualità. Per il bene di Sulmona, fermatevi! Fermiamo il gioco al massacro e facciamo prevalere responsabilità e disponibilità.

Ci rivolgiamo a Peppino Ranalli, al PD, a SEL, a quanti hanno fatto parte dell'IDV, al PSI, al raggruppamento di forze civiche di Sulmona Unita, all'UDC a FLI e a tutti i consiglieri comunali che il 3 Marzo hanno firmato le dimissioni, ponendo fine all'esperienza Federico.

Guardare ciò che unisce, non ciò che divide. Incontrandoci, non chiediamoci da dove veniamo ma come poter fare un cammino di cinque anni insieme!

Sulmona venga prima dei nostri rancori e dei nostri umori !

La gran parte di noi non è iscritta a partiti, ma -per la prima volta- ha scelto di mettersi in gioco, riconoscendosi attorno ad un programma innovativo. Ci abbiamo messo tempo e passione.

Non deludeteci, non spegnete il fuoco della partecipazione civica, la voglia di esserci che ci ha animato in questi mesi. Non sprecate il nostro impegno, non fermate -con le divisioni- il nostro sogno: quello di cambiare Sulmona affrontando scetticismo e rassegnazione col sorriso e l'entusiasmo di dire ancora Certo che è possibile!

Le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi di "Certo che partecipo"